Raccolta differenziata rifiuti: nuove barriere architettoniche per disabili ed anziani (Un invalido cagliaritano)

Date : 20 Dicembre 2018



Sono un invalido residente in *via Tigellio*, strada in pieno centro storico facente parte del *quartiere Stampace*, per il quale il **Comune di Cagliari** in una pubblica assemblea tenutasi nell'auditorium comunale il *27 novembre 2018* presentò il **progetto di sostituzione dei vecchi cassonetti stradali**, peraltro già predisposti per la **raccolta differenziata dei rifiuti** con nuovi cassonetti di ghisa ad apertura con tessera.

L'**assessore Claudia Medda** in quell'occasione disse *"nessuno sarà lasciato indietro"*. Pochi giorni dopo aver sentito l'*ingegner Cossu*, tecnico del Comune, presentare il progetto a suo dire in realizzazione a fine gennaio 2019, e l'*assessore Medda* pronunciare quelle splendide parole, ho visto **asportare tutti cassonetti** dalla via Tigellio senza il posizionamento dei nuovi. Nonostante le numerose **proteste dei residenti** che provano a spiegare di non avere spazio di allocare né mastelli condominiali né familiari perché occuperebbero marciapiedi già stretti e ne comporterebbero l'impraticabilità, il Comune **si ostina a mettere in pratica il criterio 'arrangiatevi'** e non vuole sentire ragioni, mentre veniamo indirizzati a **stipulare contratti con società di gestione di mastelli condominiali** con aggravio di spesa di circa *100 euro* annui ad unità immobiliare, rincarando la **tassa di raccolta rifiuti già altissima**.

La *via Tigellio*, inoltre, subisce già ormai da un anno la **presenza di transenne a protezione di reperti archeologici** del resto presenti in tutta Cagliari, e nonostante sia stato richiesto ripetutamente al *Comune* di **ripristinare la strada** sia per il fatto che le transenne ne occupano mezza carreggiata sia perché **rendono il marciapiede impraticabile** obbligando il transito dei pedoni, invalidi ed anziani compresi, al centro della via, **il Comune continua a temporeggiare** attribuendo la responsabilità alla *Sovrintendenza*, che in realtà aveva dato il nulla osta alla copertura dei reperti nel 1956. Già nella *Conferenza internazionale di Stresa* del 1965 si era giunti alla conclusione della necessità per uomini politici, architetti, ingegneri, urbanisti, Istituzioni di condurre la **lotta per la soppressione delle barriere architettoniche** e,

ancora, dagli *anni novanta* in poi le normative nazionali e regionali affidano alle *Pubbliche Amministrazioni* il compito di predisporre **Piani per l'eliminazione delle barriere** (*Peba*), sia negli edifici che negli spazi urbani, prevedendone addirittura l'aggiornamento biennale. E' stato disposto che le *Amministrazioni Pubbliche* mettano in pratica **azioni concrete per facilitare l'integrazione delle persone in situazioni di disabilità, degli anziani e di tutti i cittadini limitati nella mobilità**.

E' mai possibile che ancora oggi il **Comune di Cagliari sia inadempiente nel rispetto della legge** (*vedi Dm 236/1989*) e che, anziché eliminare le barriere, le crei su tutti marciapiedi cittadini con i mastelli dei rifiuti? I **marciapiedi devono essere sempre e comunque accessibili ai cittadini**, ma nonostante le leggi si è costretti a **tollerare barriere di progetti inadeguati**, tavolini di bar e ristoranti posizionati sui marciapiedi, e potremmo dire che **la barriera più pericolosa è la mancanza di considerazione per i diritti dei cittadini** per i mille problemi della vita reale che non è tutta una 'movida', questi problemi sono apparentemente ignoti a chi ci amministra. I piani non adeguati colpiscono tutti, a cominciare dalle persone che si muovono col bastone, col deambulatore o con la carrozzina, per proseguire con i non vedenti, gli anziani, i genitori col passeggino o comunque anche chi trasporta le borse della spesa ecc.

Non crediamo di chiedere a questa Amministrazione qualcosa di straordinario rinnovando la **richiesta di riposizionamento dei cassonetti stradali ad apertura con tessera**, ma chiediamo che **si rispetti la nostra necessità primaria di libertà**. D'altra parte l'articolo 13 della *Dichiarazione universale dei diritti umani* recita *"ogni individuo ha diritto di movimento"*, senza tralasciare l'articolo 3 della Costituzione: *"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini impediscono l pieno sviluppo della persona umana"*. Mediti, signor Sindaco, mediti.

Un invalido cagliaritano

(admaioramedia.it)